ISTITUTO STATALE D' ISTRUZIONE SUPERIORE
"Vincenzo Corrado"
IPSEOA - LICEO ARTISTICO - LICEO SCIENTIFICO - CORSO SERALE
Via G.Mazzini, 25 Castel Volturno (CE) - Viale delle Acacie loc. Pinetamare
info: ceis014005@istruzione.it - ceis14005@pec.istruzione.it
tel/fax: Castel Volturno 0823 763675 - Pinetamare 081 5094650
www.istitutosuperiorecastelvolturno.it

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBER BULLISMO

A.S. 2026/2027

Deliberato dal collegio dei docenti in data

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data



INDICE

1. Premesse 1.1 Riferimenti normativi	Pag.3
2. Introduzione al bullismo e al cyberbullismo 2.1 Definizione e caratteristiche del bullismo 2.2 Definizione e caratteristiche del cyberbullismo 2.3 Gli attori coinvolti nel fenomeno 2.4 Possibili conseguenze su vittime e bulli	Pag.4
3. Azioni antibullismo 3.1 Docenti referenti e team antibullismo e per l'emergenza 3.2 Regolamento antibullismo 3.3 Azioni di prevenzione universale 3.4 Azioni di prevenzione indicata	Pag.6
4. Diffusione e condivisione della politica antibullismo	Pag.13

1. Premesse

Tale documento si pone come finalità la messa a punto di procedure volte alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di prevaricazione, secondo il modello di una politica scolastica che promuove comportamenti di rispetto e convivenza civile e pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ogni singolo studente. Esso, infatti, rientra nell'ottica di una politica antibullismo che prevede il coinvolgimento di tutti gli attori della comunità scolastica, un approccio integrato con una serie di obiettivi concordati, per un programma d'intervento che risulti efficace. Pertanto, in linea con la normativa vigente, il documento in oggetto definisce un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare, all'interno dell'Istituto, qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale a qualsiasi forma di violenza.

1.1 Riferimenti normativi

- Legge 29 maggio 2017, n. 71 Pubblicata in GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" in vigore dal 18 giugno 2017;
- DM 851/2017 art. 16 c. 4, che ha l'obiettivo di supportare le istituzioni scolastiche nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo;
- LINEE di ORIENTAMENTO per la prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 2015, così come aggiornate nell'ottobre 2017;
- Decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021 e la nota 482 del 18 febbraio 2021;
- Nota del 23/03/2021 n° 774 del Ministero dell'Istruzione relativa alla Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il cyberbullismo, del Team Antibullismo e Team per l'Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- Nota USR Campania n° 11771 del 30/03/21;
- Nota ministeriale del 20.01.2025 su "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. adempimenti delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70"

2. Introduzione al bullismo e al cyberbullismo

Essere vittima di bullismo e/o di cyberbullismo ha conseguenze considerevoli e gravose per l'adattamento sociale e il benessere psicologico di chi ne è vittima. Pertanto, conoscere le caratteristiche di tali fenomeni è importante al fine di contrastarne il perpetuarsi, ma anche per attivare azioni efficaci di prevenzione.

2.1 Definizione e caratteristiche del bullismo



Il comma 1-bis della Legge 70/2024 definisce il bullismo come *"l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".*

In quanto tale esso comprende fenomeni di prevaricazione e sopruso da parte di un soggetto (o gruppo) "bullo" nei confronti di un altro percepito come più debole, cioè la "vittima". Tali fenomeni, che hanno spesso come radice il pregiudizio e la discriminazione, hanno delle caratteristiche distintive:

- intenzionalità: le azioni del bullo mirano deliberatamente e intenzionalmente a danneggiare la vittima;
- ripetizione: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- squilibrio di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

Le tipologie degli atti di bullismo possono essere:

- fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- indiretto: attacchi nascosti finalizzati all'esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

2.2 Definizione e caratteristiche del cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore o gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"* (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).
Il cyberbullismo presenta elementi di continuità con il bullismo quali intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere, ma presenta anche elementi di novità specifici del fenomeno e connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie:

- rapida diffusione
- anonimato
- facilità di accesso
- pubblico più vasto
- permanenza nel tempo

Le tipologie del fenomeno comprendono quattro forme:



- Scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, social network;
- Visivo: diffusione on line di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente, spiacevoli;
- Esclusione: emarginazione dalla comunicazione on line;
- Impersonificazione: furto, appropriazione ed uso di informazioni personali (credenziali, password).

2.3 Gli attori coinvolti nel fenomeno

Nei fenomeni di gruppo, sia per il bullismo che per il cyberbullismo, intervengono diversi attori con funzione attiva o passiva, assumendo ruoli ben definiti:

- Bullo: è colui che prende l'iniziativa, si presenta come leader di un gruppo e non è mai da solo. Solitamente sceglie come vittima qualche compagno/a con caratteristiche diverse, come ad esempio colore della pelle, orientamento sessuale, forte sensibilità, religione.
- Sostenitori del bullo: sono coloro che solitamente hanno poca notorietà tra i compagni, che rinforzano l'azione del bullo ridendo, applaudendo o incitando. Possono anche partecipare in modo attivo nelle vicende, ma sempre da una posizione secondaria rispetto al bullo.
- Vittima: è colui che solitamente presenta qualche elemento di diversità ed è percepito come più fragile dai compagni (asimmetria della relazione).
- Difensore della vittima: è chi consola e difende, chi chiede aiuto ad un adulto o comunque chi cerca delle modalità per far cessare le prepotenze. Questa figura è molto importante, ma purtroppo non sempre presente.
- Spettatori esterni passivi: chi non partecipa alle azioni, ma non fa nulla al rispetto. Solitamente sono coscienti della situazione, ma non agiscono per diverse ragioni, come la paura o il non sapere che fare.

2.4 Possibili conseguenze su vittime e bulli

Le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime che per i bulli. Per le vittime il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico quando i fenomeni di prevaricazione si protraggono nel tempo. Alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui ansia e depressione con il rischio di suicidio. Un'associazione statisticamente significativa è quella tra la cyber- vittimizzazione e l'ideazione suicidaria e/o autolesionismo, con un'incidenza maggiore rispetto alle vittime del bullismo tradizionale. I bulli, a loro volta, possono presentare: difficoltà relazionali, disturbi della condotta antisociali per incapacità di rispettare le regole, comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro in età adulta, disturbi psicotici e depressione. Nei fenomeni di cyberbullismo si evincono inoltre scarsa empatia, abuso di alcol e droghe, dipendenza dalla tecnologia.

3. Azioni antibullismo

3.1 Docenti referenti e Team Antibullismo e per l'Emergenza

Il nostro istituto, nell'ambito della messa in opera di una politica antibullismo, ha costituito il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza, quali gruppi di lavoro, integrato il primo e ristretto il secondo, volti ad attuare misure preventive e/o di gestione dei casi di bullismo.

- Team Antibullismo – Gruppo integrato

Dott.ssa Fabozzi Nicoletta	Dirigente scolastico e coordinatore del Team
Prof.ssa Salzillo Caterina	Collaboratore del Dirigente–Animatore digitale
Prof.ssa Di Bello Remola	Referente Bullismo e Cyberbullismo
Prof. Piccolo Daniele	Referente di plesso/sede Castel Volturno
Prof.ssa Mariniello Maria	Referente di plesso/sede Pinetamare
Prof.ssa Egido Annamaria	Referente di Educazione Civica
Dott.sse Cuccurese Emanuela-Passaretti Cecilia	Personale Qualificato

- Team per l'Emergenza – Gruppo ristretto

Dott.ssa Fabozzi Nicoletta	Dirigente scolastico e coordinatore del Team
Prof.ssa Salzillo Caterina	Collaboratore del Dirigente- Animatore digitale
Prof.ssa Di Bello Remola	Referente Bullismo e Cyberbullismo
Prof.ssa Mariniello Maria	Referente di plesso/sede Pinetamare
Prof.ssa Piccolo Daniele	Referente di plesso/sede Castel Volturno
Dott.sse Cuccurese Emanuela-Passaretti Cecilia	Personale Qualificato

3.2 Regolamento antibullismo

Il Regolamento Antibullismo è parte integrante del Regolamento di disciplina dell'Istituto ed individua atti e condotte riconducibili al fenomeno. Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'Istituto è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene pertanto sanzionato severamente. Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico, se conosciute dagli operatori scolastici rientrano nelle azioni perseguibili a scuola.

Riguardo i comportamenti sanzionabili sono da considerarsi forme di bullismo:

- La violenza fisica, psicologica o l'intimidazione, specie se reiterata;
- La presa in giro, messa in ridicolo, umiliazione e scherno, nei confronti di uno o più compagni;
- Le ripetute offese e ingiurie attraverso un linguaggio volgare e minaccioso con conseguente isolamento della vittima;
- Le azioni continuative e persistenti che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi;
- Le forme di bullismo indiretto, a sostegno del bullo e/o cyberbullo

Rientrano nel cyberbullismo:

- Il FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- L'HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- Il CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- La DENIGRAZIONE: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup – blog – forum di discussione – messaggistica immediata – siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- L'OUTING ESTORTO: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia – poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- L'IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- L'ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Il SEXTING: invio di messaggi da smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Per le relative sanzioni si rinvia al Regolamento di disciplina.



3.3 Azioni di prevenzione universale

Al fine di ridurre il rischio di comportamenti di bullismo e cyberbullismo, il nostro istituto prevede una serie di misure e azioni preventive rivolte a tutta la comunità scolastica, con lo scopo di creare un clima scolastico positivo e di diffondere una cultura della non-violenza e del rispetto reciproco:

- Presentazione e condivisione del protocollo d'azione;
- Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate;
- Attività di formazione e -learning rivolte ai docenti tramite la piattaforma Elisa;
- Promozione di un'attiva collaborazione tra scuola e famiglie;
- Collaborazione con le Forze dell'ordine e la Polizia Postale al fine di promuovere l'uso consapevole di Internet e i diritti/doveri connessi all'utilizzo delle TIC e alla sicurezza on line;
- Adesione al progetto "Generazioni Connesse";
- Attivazione di uno sportello di ascolto periodico, gestito da personale specializzato;
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso progetti e/o Uda specifiche (progetti E-twinning, progetto Paths, Progetto Debate, Progetto Mind the Web…);
- Organizzazione di eventi e momenti di riflessione in concomitanza con la "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo" (7 febbraio) e la "Giornata del rispetto" (20 gennaio);
- Diffusione della consapevolezza del fenomeno attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc…)

3.4 Azioni prevenzione indicata

Nell'ambito della presa in carico delle situazioni di emergenza, il nostro istituto ha attivato specifiche azioni di contrasto secondo una procedura articolata in quattro fasi:

- **Prima segnalazione**

  La segnalazione di un presunto caso di bullismo e/o cyberbullismo potrà essere effettuata compilando il modulo di segnalazione appositamente predisposto nella sezione dedicata, "Bullismo & Cyberbullismo", sul sito web dell'istituto. La compilazione del modulo potrà avvenire sia in modalità sincrona attraverso la compilazione del Google moduli predisposto, sia scaricando la versione PDF di quest'ultimo per poi inviarlo all'indirizzo mail indicato infobullismo@isisvincenzocorrado.edu.it. La fase di prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo e/o cyberbullismo, facendo in modo che le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate. Tutti i componenti della comunità scolastica, studenti, docenti, genitori, personale ATA, potranno effettuare una segnalazione. Le segnalazioni saranno accolte dai componenti del Team per l'Emergenza.

- **Valutazione approfondita**

  In caso di segnalazioni, il Team per l'Emergenza, presieduto dal Dirigente Scolastico, si riunisce in modo tempestivo per procedere all'analisi e alla valutazione del caso, avvalendosi della collaborazione, ove necessario, del docente coordinatore di classe. Tale fase ha lo scopo di:

  - raccogliere informazioni il più possibile dettagliate sull'accaduto e sugli attori coinvolti
  - valutare la tipologia e la gravità dei fatti
  - comprendere il livello di sofferenza della vittima
  - valutare le caratteristiche di rischio del bullo
  - prendere una decisione per la gestione del caso

  La fase di valutazione si articola in colloqui approfonditi con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti e prevede la compilazione da parte del Team per l'emergenza di una scheda di valutazione approfondita (All.1_scheda proposta su Piattaforma Elisa), attraverso la quale è possibile stabilire il livello di priorità dell'intervento. Si evidenziano infatti tre diversi livelli di priorità:

  - **CODICE VERDE_ Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione**: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe;
  - **CODICE GIALLO _Livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione:** Interventi indicati e strutturati a scuola;
  - **CODICE ROSSO_ Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione:** Interventi di emergenza con supporto della rete.

➢ **Gestione del caso e scelta dell'intervento**

A seconda del livello di priorità, individuato sulla base degli esiti della valutazione approfondita del caso preso in carico, la scuola mette in atto diverse tipologie d'intervento.

- **CODICE VERDE_ Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione**
  L'intervento prevede attività di sensibilizzazione al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, al ruolo degli spettatori passivi e alle possibili conseguenze emotive per la vittima. Tale approccio educativo coinvolge l'intera classe, attivando risorse che possano ostacolare comportamenti di prevaricazione e offrendo un'azione di supporto e difesa della stessa vittima.



- **CODICE GIALLO _ Livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione.**
  Tale livello di priorità prevede più interventi, sia collettivi di sensibilizzazione della classe, sia individuali, svolti con il bullo e/o la vittima, con l'ausilio di figure specializzate interne alla scuola quali psicologo e referente bullismo e con il coinvolgimento delle famiglie da parte del Dirigente Scolastico e del Team per l'Emergenza.



- **CODICE ROSSO_ Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione**
  Quest'ultimo rappresenta il livello di emergenza e prevede interventi individuali mirati, con la vittima e con il bullo, il coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente scolastico e del Team per l'Emergenza e un supporto intensivo a lungo termine, con l'ausilio dei servizi del territorio. Nell'ambito di tale livello di priorità la modalità di intervento farà riferimento alla *Tabella 1. "Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza"*, allegata al D.M n.18 del 13 gennaio 2021. (All.2). Il decreto sottolinea, infatti, l'importanza di una *prima azione orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe….. Si ricorda che in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria*. (D.M n.18 del 13 gennaio 2021)



- **Monitoraggio**

La fase di monitoraggio comprende una serie di attività volte a valutare l'efficacia degli interventi messi in atto, rilevando gli eventuali cambiamenti a seguito della presa in gestione del caso e se tale miglioramento della situazione permane stabile nel tempo. Tali attività coinvolgeranno tutte le figure interessate, docenti, famiglie e gli stessi studenti, prevedendo almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana, per capire in particolare se la vittima ha percepito un cambiamento in positivo della situazione e se il bullo ha fatto quanto concordato; a lungo termine dopo circa un mese per capire se la situazione si mantiene nel tempo. Le attività di follow-up sono realizzate sia attraverso colloqui volti a raccogliere informazioni da parte del Team per l'emergenza, sia con l'ausilio di una scheda di rilevazione inviata via mail ai soggetti interessati. Le risultanze di tale fase sono oggetto di discussione e successiva relazione da parte dei soggetti incaricati. (All.3_ scheda proposta su Piattaforma Elisa).

4 Diffusione e condivisione della politica antibullismo

Rendere consapevole delle procedure del protocollo tutta la comunità scolastica risulta necessario al fine di conferire efficacia al protocollo stesso, fornendo a docenti, studenti e famiglie gli strumenti per utilizzare tale servizio. A tale scopo il nostro istituto dedica una sezione del sito web al tema "Bullismo & Cyberbullismo"; qui sono pubblicati sia il "Protocollo di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo" sia la relativa documentazione. La condivisione della politica antibullismo avviene anche tramite circolare pubblicata sulla bacheca del registro elettronico, in cui si comunica l'attivazione di un servizio di assistenza per la segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo e si rinvia alla pagina web dedicata. Inoltre, le attività di lancio e sensibilizzazione sul protocollo comprendono l'affissione all'albo fisico di locandine informative sui componenti del gruppo antibullismo e per l'emergenza e delle attività di prevenzione messe in atto dalla scuola.